



SPADEA RACCONTA NEPI

di Marcella Rossi Spadea

foto Claudio Capponi

Posta al termine di una ripidissima discesa, incastrata in un agglomerato che, per ovviare al caos urbanistico in cui è immerso, si consola titolando le sue vie con leggiadri nomi botanici, la villetta bifamiliare del senatore Gualtiero Nepi, sottosegretario ai Lavori Pubblici, potrebbe essere la qualunque casa di un qualunque signor Ics. A proteggerla, non un cane e neppure un gatto; mancano perfino uccelli in gabbia e pesci rossi in vasca. Quattro zolle di giardino colorano l'esterno e la luminosità dilagante di un terso pomeriggio d'ottobre consente di far riposare lo sguardo sulla nitidissima montagna dei Fiori.

Vicinissimi, i grattacieli e le case a schiera di Monticelli, il quartiere-dormitorio, il quartiere-infangato, il quartiere-dimenticato. ("Dove vai, signò?" s'era informata poco prima la mia vecchia colf vedendomi uscire con il boccone ancora fra i denti. La confidenza legittimata da lunghi anni di collaborazione non mi aveva fatto mentire: a far visita al senatore Nepi che abita proprio dalle parti tue. Mi aveva guardato con sospetto: "Sci, mo lu senatore Nepi sta jò mme!")

Eppure, cara Iolanda, ti avevo detto la verità. Lui, a Monticelli, ci vive tranquillo con Italia ("Era bellissima quando la sposai"), con Donatella (sociologa), Giorgio (geometra), Carlo (dottore in legge); la maggiore, Alessandra (laureata in scienze politiche, funzionaria di banca), ha preso il volo coniugale e con Roberto vive lassù, a mezza costa verso il S. Marco, dietro una massa scura di

alberi, coccolata ancora, anche con il binocolo, dall'importante papà.

Dunque, c'era una volta un senatore della Repubblica, sottosegretario ai LL.PP., presidente dell'ANAS. Te lo immagini sistemato in villa su un largo viale a filari di platani e ti ritrovi invece con un soprattacco

che è saltato perché, per arrivare a sentire odore di palazzo Madama, ti sei quasi scapicollata giù per la discesa.

Dentro, poi, l'odore soffocante della politica, l'atmosfera seria di scranni senatoriali, se li supponevi devi cancellarli dall'immaginazione.

Un soggiorno-salotto col

Kirman Laver ad attutire i passi, mobili non d'epoca, una libreria ordinata; accanto, lo studiolo disordinato del sottosegretario con una sua gigantografia tutt'altro che parlamentare: in maglietta a righe marinare e bermuda, Gualtiero Nepi sorride a un infinito acquatico dal molo di S. Benedetto del Tron-

